

COVID, ISOLAMENTO E AUTOSORVEGLIANZA: LE REGOLE DAL PRIMO APRILE

27 Marzo 2022



ROMA – Non cambiano le misure sulla quarantena dei soggetti positivi al Covid, che, anche dopo il primo aprile, entrata in vigore del nuovo decreto, dovranno aspettare 7 giorni (o 10 se non vaccinati) prima di fare un tampone che ne accerti la negatività e consenta loro di terminare l'isolamento.

Lo precisano fonti del ministero della Salute.

Il decreto Covid entrato in vigore il 25 marzo (articolo 4 comma 1) recita che “a decorrere dal 1 aprile 2022 è fatto divieto di mobilità dalla propria abitazione o dimora alle persone sottoposte alla misura dell'isolamento per provvedimento dell'autorità sanitaria in quanto risultate positive al SARS-CoV-2, fino all'accertamento della guarigione”.

Non c'è il riferimento temporale dunque, che però viene implicitamente richiamato dal comma 3 dello stesso articolo: “Con circolare del ministero della Salute sono definite le modalità attuative dei commi 1 e 2”.

Si tratta, viene spiegato, della circolare a firma del direttore generale della Prevenzione Gianni Rezza del 4 febbraio, in cui appunto si specifica che “per i non vaccinati o i vaccinati che hanno completato il ciclo vaccinale da più di 120 giorni e per i guariti da più di 120 giorni l'isolamento dura 10 giorni con un test antigenico o molecolare negativo alla fine del periodo”, mentre “per i vaccinati con 3 dose booster o che hanno completato il ciclo vaccinale da meno di 120 giorni e per guariti da meno di 120 giorni l'isolamento dura 7 giorni con un test antigenico o molecolare negativo alla fine del periodo”.

A cambiare dopo il primo aprile, invece, sarà il regime per i contatti stretti di positivi: tutti, vaccinati e non, saranno tenuti non più alla quarantena ma all'autosorveglianza, “consistente nell'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie

respiratorie di tipo FFP2, al chiuso o in presenza di assembramenti”, fino al decimo giorno successivo “alla data dell’ultimo contatto stretto con soggetti confermati positivi al SARS-CoV-2 e di effettuare un test antigenico rapido o molecolare per la rilevazione di SARS-CoV-2, anche presso centri privati a ciò abilitati, alla prima comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell’ultimo contatto”.